

CRONACHE DELLA LIGURIA

Alla base radar di Pian dei Corsi

Neppure l'ombra di armi nucleari

Invitati dalle autorità Usa il sindaco e amministratori savonesi - "Abbiamo visto di tutto, ma non un solo missile"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 settembre.

Non ci sono missili a Pian dei Corsi, sopra Finale Ligure, almeno non ne è stata trovata alcuna traccia.

L'ha accertato oggi una delegazione del consiglio comunale di Savona, composta dal sindaco Zanelli, dal vice sindaco Rebuffello e dai consiglieri Svetoni, Peluffo e Costantino, che, su invito dell'ambasciata americana a Roma, ha compiuto un accurato sopralluogo nella zona militare del Melogno. Durante la visita è stata accompagnata dal console americano a Genova e da due colonnelli dell'esercito statunitense.

Il gruppetto è partito in gran segreto alle 13 dalla piazza del Comune ed alle 14 si è presentato, puntuale, all'appuntamento con i militari americani. Pochi ma cordiali convenevoli e poi si è immediatamente passati alla visita della base che occupa



Giuseppe Rebuffello

un'area di diecimila metri quadri e che fa parte della rete di avvistamento radar che copre l'Europa occidentale.

«Abbiamo girato in lungo e in largo la zona — dice l'ingegner Peluffo — senza sottostare ad alcuna formalità. Ci hanno fatto visitare tutti i locali e ci hanno persino aperto gli armadi, compreso quello delle armi. Sia il console che gli ufficiali hanno risposto senza reticenze alle nostre domande. Nella base ci sono 21 uomini, di cui 17 americani e 4 italiani. I tecnici sono una decina e provvedono al funzionamento di due ponti radar. Di missili neppure l'ombra. La visita è durata poco più di un'ora».

Il sopralluogo chiude una polemica apertasi alcuni mesi fa, quando sulla rivista «Maquis» apparve un articolo in cui si sosteneva che a Pian dei Corsi era stata installata una base missilistica. Già allora si ebbero autorevoli e precise smentite e ad un inviato de «La Stampa» recatosi alla «Setefa» di Livorno, da cui dipende la base del Melogno, fu detto che la notizia era del tutto infondata.

La questione però, in seguito ad una interpellanza socialista, finì davanti al consiglio comunale il quale, con un ordine del giorno inviato alle autorità italiane e all'ambasciata americana, chiese di poter effettuare un sopralluogo per eliminare ogni sospetto e dubbio. La risposta è giunta pochi giorni fa con l'invito al Melogno per una delegazione «ristretta».

Sui risultati della visita il sindaco riferirà lunedì prossimo al consiglio comunale.

Si annunciano dimissioni

La crisi "pilotata" esplode a Albenga

Pare che siano pronti a lasciare Sandigliano e Basso (psi) - Si arriverà ad un monocoloro